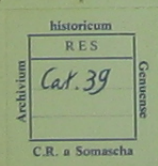


Catalogo

Milano: Trivulziana

Località milanesi

Scuole normali

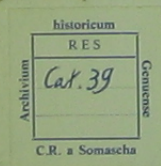


Catalogo

Milano: Trivulziana

Località milanesi

Scuole normali



Milano: Trivulziana - località milanesi - cart. 50: scuola normali

- 1) Lettera di Cesare Frapolli Dir. Scuole Brera all'Ammin. Municip. di Milano -
24 3 1807
- 2) Riflessioni sopra le scuole di Elem. di gramm. italiana e latina in Brera - 1807
(" Attesa la replica e pubbliche lagnanze... ")
- 3) Riflessioni sopra le scuole inferiori del Ginn. di Brera - 1807 (" Fino da circa
vent'anni sono...)

1) Decreto della R. Conf. col ministeriale foglio 25 IV in modificazione del disposto
per le scuole normali nell'art. 53 dell'allegato B al Reale dispaccio 20 genn.
- 9 V 1791

2) Appuntamento dei Delegati all'esecuzione del R. dispaccio 20 I p.p. per la conser-
vazione dell'art. 53 dell'allegato A rigua de le scuole normali indistintamente
dichiarate gratuite - 17 I 1791

3) Decreto della Conf. Gov. con carta ministeriale 22 marzo esponente la sovrana dichia-
razione del dubbio sopra le scuole Triviali gratuite che per ora abbia luogo nel
rescritto 24 3 1791 sinché si renda capace il fondo per esse destinato alla gene-
rale indistinta esenzione da ogni pagamento giusta il R. dispaccio 20 genn. p.p.
- 11 IV 1792 (vedi: dispacci: motu propri).

4) Citt. Ministro

L'infrascritto Ispett. della Scuola normale si crede in obbligo di
trasmettervi, Citt. Min., una dozzina di Effemeridi scolastiche per l'anno corr., che
egli ha fatto stampare secondo la pratica tenuta fino ad ora e già superiormente ap-
provata. Nell'indicata Effemeride non vi ha fatto altro cangiamento se non quello di
lavare le ferie delle Rogazioni e di sostituirvi le feste nazionali.

Il citt. maestro Fodra alla Fontana ha mosteata sorpresa nell'atto, che gli fu pre-
sentata l'Effemeride e disse che credeva di non far più scuola giacché gli sono stati
tolti i banchi e l'aula. I sottoscritto vi ha già accennato altra volta, che il Fon-
dra il quale é anche coadiutore della Parrocchia ha mancato più volte al suo dovere
in qualità di maestro, ed ha perduto talmente la pubblica estimazione, che gli scola-
ri suoi erano ridotti quasi a zero. Molto gioverà al ristabilimento di tale scuola,
qualora corra l'obbligo al sudd. di farla, il rendere intesa di quanto occorre la
Ammin. Dipart. di Olona.

Gli ordini che voi avete dati a questa Ammin. di provvedere agli altri bisogni occor-
renti delle pubbliche scuole otterranno sicuramente un buon effetto, giacché le Munic.
si sono adoperate con tutto l'impegno, e colla maggiore attività, affine di assecon-

dare la vostra premura. Non resta se non che voi passiate alla nomina di un maestro soprannumerario da sostituire al citt. Luigi Piccinini, che voi avete eletto in maestro di 2 classe in S. Zeno. Sebbene l'assegno del soprannumerario, che è di sole L. 400 annue, non sia tale da potere da principio allettare molti al concorso, la speranza però di essere in seguito promosso al grado di maestro di 1 classe avrà indotto alcuni a farne la petizione tra i quali non mancherà forse chi ai buoni costumi avrà congiunta una discreta abilità per supplire ad ogni cenné dell'Ispettore delle scuole ai maestri di questa città in caso di malattia, o altre occorrenze. Ciò è quanto ha l'onore di riferirvi nell'atto che si protesta con tutto il rispetto

Milano 15 Brum. 7 Rep.

il citt. Giacomo Pagani

b) Al citt. Pagani Ispett. scuole normali

18 Brum. 7

Secondando in conformità delle istruzioni del Min. Interno la domanda che gli avete inoltrata vi autorizziamo a far stampare la solita efemeride per l'ora cominciato anno scolastico colla giunta, che riguarda le feste nazionali, seguendo il praticato nello scorso anno anche in rapporto alla relativa spesa.

S. e F.

5) Al Citt. Prefetto

Il Citt. Berlucchi fu dipendente dal Dirrett. delle scuole normali quando era religioso in qualità di maestro di leggere, scrivere e conti al suo convento dell'Incoronata, ma non come ex religioso maestro di lingua francese in Brera. Ho interpellato anche su di ciò il fu Vicedirett. Niviani, ed il presente vicedirett. Mauri, i quali hanno fatto le mie veci per due anni che io sono stato incaricato della direzione dell'Orto botanico in Pavia, e sono stato da essi assicurato che non hanno mai avuto alcun avviso dalle superiori autorità intorno alla sua elezione in maestro di lingua francese. Ogni anno poi io ho presentato al Gov. l'elenco dei maestri da me dipendenti, ed in esso trovai bensì registrato il citt. Mantegazza maestro di lingua francese al Bocchetto, ma non mai il Berlucchi, il quale, per quanto mi si dice, vantavasi di essere nel ruolo dei proff. di Brera. Non ho pure mancato in esecuzione dei vostri ven. ordini di rassegnarvi al 1 dic. 1803 le fedi di criminalità di tutti i maestri da me dipendenti colle opportune osservazioni, ma nessun cenno ho potuto fare del Berlucchi che non mi apparteneva. Potrà dunque il citt. Frapolli dirrett. del Liceo di Brera, ove il Berlucchi ha fatto le sue lezioni, sapere quello che io affat-

to ignoro, cioè in qual tempo e per qual motivo egli abbia cessato dall'impiego. Qualora il sudd. Frapolli non abbia sufficienti dati per soddisfare pienamente alle ricerche, si potrà per l'elezione e dipendenza nell'impiego eccitare il Berlucchi a produrre la lettera di nomina, ma per la cessazione sarà forse difficile trovarne il superiore decreto, giacché anch'io al principio di nov. 1803 dovetti riferire al Cons. Min. Interni, che con mia sorpresa e senza aver avviso da alcuna parte trovai escluso da Brera il maestro normale di lingua latina, essendo stata da altri occupata la sua aula. Ciò é quanto posso riferirvi, citt. Pref., nell'atto che mi dichiaro col dovuto rispetto e col più profondo ossequio

Milano 14 XII 1804 a. 3°

Giacomo Pagani

dirett. scuole normali.

6) Carta relative al piano di riforma delle scuole normali del 1806 e nomina del sig. Mauti in provvisorio Dirett. supplente.

a) Al Sig. Pagani Dirett. scuole normali - 7 8 1806

Vi compiacerete, Sig. Dirett., di tr smetterci riservatamente la nota di quei maestri normali, che attualmente fanno la scuola di 1 classe, e che a vostro giudizio li credete capaci di lodevolmente disimpegnare anche la scuola di 2 classe. Queste notizie ci saranno rimesse nel più breve termine possibile, ed abbiamo il piacere di salutarvi distintamente

Brivio podestà

b) All'amin. Municip.

Mi credo in obbligo di parteciparvi, Sig. Amin., che per aderire alla volontà del Sig. Min. Interni ho accettato di portarmi nel prossimo anno scolastico a Modena in qualità di Direttore del collegio nazionale colla condizione, che io abbia a percepire annualmente in avvenire la metà dell'appuntamento che é stata graziosamente decretata da questo Cons. Comun. per gli impiegati quiescenti delle scuole normali. In vista dei servigi che ho prestati fino ad ora al pubblico nella direzione delle dette scuole, e del difficile impiego di cui vengo incaricato a beneficio della Nazione, porto sicura speranza che sarete per assecondare i desiderii di S.E. il Sig. Min. Interni, e darate a me nello stesso tempo un attestato della vostra confidenza e bontà, che procurerà in ogni occasione di meritarmi. Ho l'onore di protestarmi col dovuto rispetto e colla più distinta considerazione

um.mo ecc.

Milano 2 8 1806

Giacomo Pagani Dirett. scuole normali

c) Al Sig. Pagani Dirett. scuole normali

25 VII 1806

Fa mestieri a questa Ammin. di avere le seguenti nozioni:

- 1) L'epoca precisa in cui tutti i maestri normali sono stati nominati, dimettendo l'originale carta della rispettiva nomina, o un'equivalente prova.
- 2) Quali siano i maestri secolari, quali i regolari, e quali gli ex regolari; e tra i secolari, quali i celibi, e quali gli ammogliati.
- 3) Riguardo agli ammogliati, se abbiano la moglie vivente, e se abbiano prole, e quale, e quanta sia, oltre a tutte le altre circostanze di famiglia aggravanti.
- 4) Se vi sono maestri, che mantengono dei supplementari al loro carico con superiore autorizzazione.
- 5) Quale sia il soldo di ciascun maestro attualmente percepito, e se abbiano altri mezzi di sussistenza, oltre il predetto soldo, indicando se è possibile, anche la qualità e la quantità di queste al re risorse.

6) Per prova ed evasione della 2 e 3 domanda dovranno dimettersi le fedi parrocchiali vidimate e riconosciute dai rispettivi Commiss. di polizia.

Queste cognizioni ci dovranno essere trasmesse nel termine perentorio di giorni 15 onde cooperare alle operazioni che la commissione sta in proposito maturando. Vi compiacerete quindi, sig. Dirett., di richiamarle immediatamente dai singoli maestri comunicando loro i doversi articoli di domanda.

Abbiamo il piacere di essere con vera stima

Brivio podestà

seguono altre carte.

Scuole normali in città. 1789 - 1817

- 1) a P. Moritz e Soave " colla pratica esperienza..." - 9 2 1789 *vedi ep. R. Lore.*
- 2) Stato delle scuole normali della città e sobborghi - 1 V 1796
- 3) Traslocazione delle tre classi della capo-normale e della scuola di lingua tedesca nel locale di Brera - Traslocazione delle scuole di S. Zeno nell'oratorio contiguo a S. Antonio. - Riaprimo della scuola a S. Maria del Paradiso da coprirsi da maestri preesistenti Colli e Bonavia. - Riaprimo della scuola normale in P. Vercellina da esercitarsi dal citt. Cordara. - Proibizione di inculcar massime antidemocratiche - 3 X 1798

a) Citt. Ministro

Il sottoscritto Ispettore delle scuole normali vi rassegna, Citt.

5

Min., i saggi di calligrafia fatti dagli scolari coll'occasione degli esami tenuti alla fine dell'anno scol. 6° Rep.

Tanto dagli accennati esami come dalle replicate visite fatte nelle scuole a tempo opportuno, il sottoscritto ha potuto rilevare che i maestri hanno eseguito il loro dovere, ed il profitto degli scolari ha corrisposto alla maggiore o minore abilità degli stessi maestri. Le Municip. pure che sono intervenute agli esami, hanno mostrato di esserne soddisfatte.

Non resta che di riferirvi tutto quello che potrà esser utile nel pr. anno scol. per la migliore istruzione del pubblico, e non dubita lo scrivente che questo oggetto che ha sempre interessato le vostre premure non sia per eccitarvi a dare gli ordini opportuni per le necessarie providenze.

1) Siete invitato a rimettere in Brera le tre classi della capo-normale, come pure la scuola di lingua tedesca, le quali già da due anni si fanno da rispettivi maestri nelle rispettive proprie case troppo anguste a tal uopo. Queste scuole appartengono al Circondario secondo.

2) La scuola di S. Zeno si eseguisce in due aule troppo umide ed oscure, che sono soggette a continue distrazioni, e a vari inconvenienti per essere contigua a una bottega, e vicine ad un legnaiolo di carrozze. La Municip. del Circondario 3° in cui è situata potrà suggerire un luogo più opportuno di ragione della Nazione, e colla vendita di S. Zeno supplire alle spese degli adattamenti della nuova scuola.

3) Nel Circondario IV esiste la scuola ad un sol maestro di S. Maria delle Grazie che già da un anno e mezzo è sospesa perché è fissata per alloggio delle truppe di passaggio. Questa scuola che è carico dei religiosi Domenicani si potrà forse con poco dispendio ristabilire a vantaggio di quel popoloso rione che non ha vicina altra scuola gratuita massimamente dopo che è stata abolita quella a due maestri di S. Francesco maggiore.

4) Secondo l'antico metodo gli scolari di 1 classe sono obbligati a provvedere l'Abbecedario e il piccolo Catechismo, e quelli di 2 classe il libretto dei Doveri dell'uomo e il catechismo maggiore. A norma della Costituzione della Rep. il sottoscritto non ha creduto bene l'obbligare gli scolari a studiare il catechismo cristiano. Qualche zelante ispettore di polizia voleva pure che si proscrivesse il libretto dei Doveri dell'uomo ove trovasi un articolo che parla del rispetto e dell'obbedienza che si deve al Principe. Ma il Pagani per non lasciare gli scolari senza libri si è opposto alla volontà dell'ispett. di polizia, assicurandolo che i maestri avrebbero ap-

plicato quell'art. alla autorità costituita. Si potrebbe adunque questo libro, generalmente giudicato ottimo, ristamparlo colle opportune modificazioni. Si dovrebbe altresì incaricare qualche persona abile a comporre un piccolo catechismo repubbl. ad interrogazione e risposta per i fanciulli, ed un altro maggiore per i provetti. Tali libri dovrebbero poi essere venduti al più tenue prezzo possibile, giacché la maggior parte di quelli che frequentano le pubbliche scuole sono poveri. Una prova di questo si è che avendo il sottoscritto dato soltanto il consiglio di provvedere la Costituzione che vendesi a dieci soldi pochissimi scolari hanno potuto eseguirlo. Ciò è quanto ha l'onore di riferire in adempimento dei suoi doveri nell'atto che si protesta con tutto il rispetto

ilano 3 Vend. 7 Rep.

il citt. Giacomo Pagani

b) Al Min. Interni - 17 Brum. 7

Per abilitarci ad eseguire quanto ci prescrivevate con vostro decreto attergato al rapporto del citt. Pagani ispett. delle scuole normali che vi ritorniamo, abbiamo eccitato le quattro Municip. di questa Comune ad informarci coi propri riflessi sui progetti ivi proposti per il riaprimen o e traslocazione di alcune scuole, e per la migliore istruzione dei cittadini. Unanimente convengono esse sulla opportunità delle proposizioni dell'ispettore Pagani per ciò che riguarda in generale il sistema e i libri di istruzione, e noi non possiamo che applaudire allo zelo del progettante, scorgendo savi e giudiziosi i suoi riflessi. Rispetto alle traslocazioni ecc.....Quanto poi alle scuole da ripristinarsi in Brera e ai libri scolastici, dei quali parla la relazione Pagani, dipenderà da voi, citt. Min., il dare le disposizioni che crederete analoghe ai buoni principi e al vagliante sistema di pubbl. istruzione.

S; e F.

c) Al Citt. Pagani Ispett. scuole normali

26 Brum. 7

Il Min. Interno presa in considerazione la vostra relazione 3 Vend. portante alcuni suggerimenti per la migliore istruzione del pubblico presso le scuole normali non che la ripristinazione di alcune di esse, e sentita la nostra Admin. è passato ad approvare: 1) che siano traslocate le tre classi della capo-normale e la scuola di lingua tedesca nel locale di Brera attualmente occupato dall'orfan. dei maschi, tosto che questi l'avranno sgombrato. 2) Che sia traslocata la scuola di S. Zeno nell'o-

7

ratorio contiguo a S. Antonio, previ i riattamenti pure ente necessari. 3) Che sia riaperta la scuola a S. Maria del Paradiso sempreche sia libero il locale ova era l'addietro, e fattine i necessari riattamenti, ed invitatè a coprirlo col soldo solito li preesistenti maestri Colli e Bonavia, qualora in essi concorrano i debiti requisiti di civismo e di idoneità. 4) Che si ristabilisca la scuola in P. Vercellina a carico dei religiosi Domenicani, e che stante l'occupazione della casa di questi in servizio militare venga esercitata dal citt. Cordara nella casa in borgo di P. Vercellina n. 2664 a termini della scrittura conciliata tra questi e i religiosi sudd. 5) Rapporto ai libri che occorrono agli scolari ci ha raccomandato di fare che nulla si insegna che sia contrario o alieno dai principi democratici e costituzionali, e si è riservato a dare su questo prop sito delle provvidenze più precise in pendenza del piano gen. di pubbl. istr.

Mentre diamo le disposizioni alle competenti Municip. per l'esecuzione degli art. 1, 2, 3, 4 previ gli opportuni concerti con voi, non possiamo, Citt. Ispett., che eccitare caldamente il vostro zelo e patriottismo a disporre in guisa che i maestri si uniformino esattamente alle mire delle autorità costituite per ciò che concerne la qualità dei libri e l'istruzione dei scolari.

S. e F.

d) Inviti alle Municip. dei Circondari

a) Ai Citt. Municipalisti:

L'infrascritto Ispettore delle scuole norm. si crade in obbligo di supplire ad una omissione da lui fatta per dimenticanza nell'ultima relazione rassegnata al Min. Interno riguardante il bisogno della pubbl. scuola. Siete adunque invitati, Citt. Municip., a prendere in considerazione, oltre la scuola di S. Zeno, anche quella di S. Maria del Paradiso, la quale già da due anni incirca è soppressa per esser quel locale occupato dal militare. L'accennata scuola a carico dei religiosi Serviti assistita da abili e zelanti maestri, cioè dal citt. Colli per la 1 classe, e dal citt. Bonavia per la 2 classe, era numerosissima di fanciulli e di giovani, che vi concorrevano non solo dalla città, ma ancora dalle terre situate fuori di P. Romana e Vigentina. Voi ben comprendete qual danno ne soffra il pubblico per la mancanza di tale scuola, essendo i genitori obbligati o a trascurare l'istruzione e l'educazione dei figli se sono poveri, o ad affidarli se sono facoltosi a maestri privati forse poco abili, e non approvati nel metodo di istruire, altronde forse anche poco illuminati dei diritti dell'uomo, e dei vantaggi del Gov. democratico.

8

Qualora non si potesse ristabilire la sudd. scuola, nelle antiche aule, non vi riuscirà difficile il ritrovare intieralmente altro luogo vicino di diritto della nazione, e non dubita il sottoscritto che il vostro progetto qualunque si sia a beneficio del pubblico non sia per essere abbracciato dall'Ammin. centrale, a cui vi invito di trasmettere la presente memoria nell'atto che si protesta con tutto il rispetto

ilano 19 Vend. anno 7 Rep.

Il citt. Giacomo Pagani

f) Al Citt. Pagani I patt. sc ole normalà

3 Frim. 7

Le savie vostre premure perché fosse riaperta la scuola normale nel borgo delle Grazie che una volta vi era a carico del convento hanno formato anche la nostra attenzione onde procurare a quel popolato rione il comodo di una gratuita istruzione. Difatti pervie alcune trattative ne abbiamo ottenuto l'intento mediante la convenzione seguita tra i PP. Domenicani delle Grazie e il citt. Gaspare Cordara già maestro normale che vi compieghiamo in copia per maggiore vostra intelligenza.

Mentre quindi vi rendiamo, come è ben giusto, inteso di questo affare, eccitiamo altresì il conosciuto vostro zelo e patriottismo a fare sì che abbia tosto effetto la mentovata convenzione, e a sorvegliare anche alla riferita nuova scuola, onde nulla vi si insegni, come pure in tutte le altre di tal natura, che sia contrario o alieno dai principi democratici e costituzionali, facendoci pronto rapporto quando scorgiate che venga trasgredita questa superiore prescrizione, all'oggetto di poter in uso quelle misure, che saranno del caso, giusta l'incarico, che ne abbiamo dalla Ammin. Dipart. dell'Olona

dalla Municip.

g) Ai citt. Municip.

Mi credo in obbligo di comunicarvi, Citt. Municip., l'avviso trasmessomi dal maestro Cordara riguardante la scuola che ha in quest'anno esercitata invece dei PP. Domenicani delle Grazie per l'abolizione dei quali il sudd. maestro dopo un mese in circa sarebbe disimpiegato dalle incombenze affidategli, e per conseguenza a molti figli mancherebbe la necessaria istruzione ed educazione. L'amore che voi nutrite pel ben pubblico interesserà certamente le vostre premure a fare in guisa che la sudd. scuola prosegua pel decoro di quest'anno nella stessa casa del maestro Cordara, sembrandomi più convincente il trasferirla nell'anno venturo in un'aula più caiaca e se fosse possibile al pian terreno pel maggiore

comodo dei fanciulli. Riguardo alla qualità del maestro posso assicurarvi, che egli " uno dei più zelanti e dei più abili per l'istruzione dei fanciulli, ed asseconda interamente le vostre mire dell'inculcare loro le massime democratiche, l'osservanza alle leggi, ed il rispetto alle autorità costituite. Mi giova il farvi presente che per l'abolizione seguita dall'Incoronata, ove tenevasi pubblica scuola gratuita, si è sostenuta quella a due maestri di S. Simpliciano, e che per opera vostra si è pure continuata la scuola a due maestri presso S. Bustorgio, onde spero che attesa la soppressione della scuola di S. Francesco Maggiore vi compiacerete di conservare almeno un maestro nel popolato rione delle Grazie. Tale è il desiderio che oso manifestarvi pel pubblico va taggio nell'atto che mi protesto con tutto il rispetto

Giacomo Pagani

h) La Municip. all'Ammin. Dipart. di Milano per l'applicazione di quanto sopra - 3 Germ. VII

l) L'Ammin. Centrale alla Municip. per la scuola delle Grazie - 6 Germ. VII

l) Al Citt. Giacomo Pagani Ispett. delle scuole norm. - 14 Germ. VII:

Sopra vostra

rappresentanza riguardo alla continuazione delle scuole normali già a carico del soprappreso convento delle Grazie, la cui necessità ci fu dimostrata anche col vostro rapporto ultimamente fattoci, l'Ammin. Dipart. di Olona, concorrendo essa pure nella vostra vista, ci ha invitato a prendere previamente con voi gli opportuni concerti onde assentare lo stabilimento di questa scuola, riservandosi poi di proporre una tale emergenza al Min. Interni in vista della ulteriore vostra analoga relazione. Ciò ritenuto vi compiacerete di recarvi a questa nostra Municip. domani giorno 15 del corr. Germ. verso l'ora dopo il mezzogiorno affine di poter combinare ciò che assieme riconosceremo più spedito per dar posto a questo interessante affare.

dall Municip.

m) La Municip. all'Ammin. Dipart. Olona per gli accordi con il Cordara per la scuola delle Grazie - 25 Germ. VII

n) Il Citt. Pagani è di parere che per il miglior servizio della scuola che era una volta a carico dei PP. Domenicani delle Grazie, e pel maggior risparmio di soldo in avvenire a carico della nazione, convenga rinnovare pel decorso soltanto di que-

stanno scolastico la convenzione col maestro Gaspare Cordara. Questi pretendeva forse qualche soldo maggiore di quello che gli era accordato dai sudd. Religiosi, ma sembra giusto l'accrescergli l'onorario tanto più che ora non può più sperare da Religiosi alcun favore particolare che serva di compenso alla tenuità del soldo accordatogli. Nei due mesi poi di vacanza si potrà pensare a trovare un locale più capace del presente, ed a stabilire un nuovo accordo o coll'istesso Cordara, o con qualche ex religioso secondo crederà meglio convenire questa Municip. pel miglior servizio del pubblico, e pel maggior risparmio della nazione in avvenire.

Giacomo Pagani Ispett. delle scuole normali

o) L'Ammin. Fondo di Relig. alla Congr. Delegata riferisce sul ricorso di P. Pagani pel salario da corrispondersi al maestro Cordara - 27 8 1799

p) Alla R. Ammin. provvisoria:

L'infrascritto Visitatore delle scuole normali si veda in dovere di partecipare alla R. Ammin. provvisoria, che sebbene già da un mese sia cessato l'obbligo contratto dal maestro Gaspare Cordara di supplire alle scuole dei soppressi Religiosi Domenicani delle Grazie; questi nulladimeno in pendenza della convenzione che era per rinnovare colla Municip. di quel Circondario, non ha interrotto l'esercizio delle scuole anche nello scaduto mese di maggio. Il sudd. maestro si è prestato a ciò di buona voglia ad istruzione dello stesso Visitatore, sperando, che il R. Gov. non solamente avrebbe approvato che fosse continuata la pubbl. istruzione nel borgo delle Grazie, ma sarebbe altresì disposto a decretare un proporzionato compenso alle di lui fatiche. Ricorse pertanto umilmente il sottoscritto alla R. Ammin. provvisoria cui prega a voler stabilire a favore del Cordara un qualche appuntamento pel passato maggio e per i tre soli mesi seguenti, che rimangono ancora di scuola, potendo poi provvedere nelle ferie autunnali per l'anno venturo scolastico in quel modo che crederà meglio convenire. Ciò è quanto ha l'onore di riferire in adempimento dei suoi doveri

Milano 2 VI 1799

l'un.mo

Giacomo Pagani

q) Esposto dell'ex Sindaco delle Grazie all'Ammin. del Fondo di Religione - 18 VII 1799

r) Citt. Municipalisti: in un articolo di lettera indirizzatami da questa Ammin. Contra-

stanno scolastico la convenzione col maestro Gaspare Cordara. Questi pretendere forse qualche soldo maggiore di quello che gli era accordato dai sudd. Religiosi, ma sembra giusto l'accrescergli l'onorario tanto più che ora non può più sperare da Religiosi alcun favore particolare che serva di compenso alla tenuità del soldo accordatogli. Nei due mesi poi di vacanza si potrà pensare a trovare un locale più capace del presente, ed a stabilire un nuovo accordo o coll'istesso Cordara, o con qualche ex religioso secondo crederà meglio convenire questa Municip. pel miglior servizio del pubblico, e pel maggior risparmio della nazione in avvenire.

Giacomo Pagani Ispett. delle scuole normali

o) L'Ammin. Fondo di Relig. alla Congr. Delegata riferisce sul ricorso di P. Pagani pel salario da corrispondersi al maestro Cordara - 27 8 1799

p) Alla R. Ammin. provvisoria:

L'infrascritto Visitatore delle scuole normali si vede in dovere di partecipare alla R. Ammin. provvisoria, che sebbene già da un mese sia cessato l'obbligo contratto dal maestro Gaspare Cordara di supplire alle scuole dei soppressi Religiosi Domenicani delle Grazie; questi nulladimeno in pendenza della convenzione che era per rinnovare colla Municip. di quel Circondario, non ha interrotto l'esercizio delle scuole anche nello scaduto mese di maggio. Il sudd. maestro si è prestato a ciò di buona voglia ad istruzione dello stesso Visitatore, sperando, che il R. Gov. non solamente avrebbe approvato che fosse continuata la pubbl. istruzione nel borgo delle Grazie, ma sarebbe altresì disposto a decretare un proporzionato compenso alle di lui fatiche. Ricorre pertanto umilmente il sottoscritto alla R. Ammin. provvisoria cui prega a voler stabilire a favore del Cordara un qualche appuntamento pel passato maggio e per i tre soli mesi seguenti, che rimangono ancora di scuola, potendo poi provvedere nelle ferie autunnali per l'anno venturo scolastico in quel modo che crederà meglio convenire. Ciò è quanto ha l'onore di riferire in adempimento dei suoi doveri

Milano 2 VI 1799

l'um.mo

Giacomo Pagani

q) Esposto dell'ex Sindaco delle Grazie all'Ammin. del Fondi di Religione - 18 VII 1799

r) Citt. Municipalisti: in un articolo di lettera indirizzatami da questa Ammin. Contra-

le in data 26 Brum. anno corr. trovo essere stato superiormente approvato " Che sia riaperta la scuola a S. Maria del Paradiso sempreche sia libero il locale ove era per l'addietro, fattine i necessari riattamenti, e invitati a coprirla col soldo solito li preesistenti maestri Colli e Bonavia, qualora in essi concorrano i debiti requisiti di civismo e di idoneità ".

Voi mi avete invitato già da qualche tempo, Citt. Municip., ad intervenire al luogo accennato per osservare e riferire quanto era necessario pel riaprimiento di tale scuola, ed avete ordinato alcuni adattamenti, ma appena questi furono eseguiti, si sono introdotte nelle aule della scuola altre truppe di passaggio. Ora trovasi nuovamente libero quel locale, e sembra che possa destinarsi per l'esercizio dlla scuola, la quale non verrà interrotta qualora si facciano murare le porte che comunicano col convento, potendo i maestr entrarvi per la porta stessa che serve agli scolari, e che trovasi fuori del chiostro. Sono pure necessari a quella scuola 10 o 11 banchi, i quali sono stati consunti o dispersi all'occasione degli alloggi militari. Per risparmiare poi alla nazione questa spesa credo che l'Ammin. Centrale non avrà difficoltà di farvi trasportare e adattare quei banchi che sono rinchiusi come inutili in una stanza in Brera, e che appartenevano una volta alle scuole normali tedesche, Oltre a ciò si esige ancora qualche piccolo travaglio alle finestre.

Disposti che siano i necessari arredi sarà conveniente il mandare un ordine al Superiore del convento di S. Maria del Paradiso per l'apertura della scuola, e cui sicuramente interverranno molti ganciulli per essere quel circondario popolatissimo, e perché i due maestri Bonavia e Colli godono già della pubbl. estimazione per la loro savia condotta, per la molta loro abilità, e per la premura grande che hanno sempre mostrata per l'istruzione dei fanciulli. Per animare vieppiù i sudd. maestri ad interessarsi pel pubblico va taggio molto contribuirà l'assicurarli del loro tenue onorario, che se non m'inganno, deve essere di 10 zecchini annui per cad., che veniva ad essi corrisposto dal Superiore. Non sarà fuor di proposito il farvi presente, che generalmente i Superiori dei Regolari anche nei tempi di abbondanza soffrivano di mala voglia l'incarico della pubbl. istruzione, sì perché dispiaceva loro che i maestri avessero l'esenzione dal coro, come anche perché volevano risparmiare la percade troppo dovuta alle nobili fatiche dei loro religiosi. Ciò é quanto mi occorre di riferirvi intorno al riparimento di quella scuola nell'atto che mi protesto con tutto il rispetto

a) Al P. Pagani Ipsatt. delle scuole normali

12 VI 1799

Abbisogna alla Congr. Dal-g. il

Piano delle scuole normali si di città che di campagna; si eccita perciò il P. Pagani come capo della dette scuole normali a sollecitamente trasmetterlo alla Congr. Mod. dal palazzo civico

t) Il Dipart. V subordina la consulta da trasmettersi al Sig. Commissario Imper. per le variazioni e riforme occorrenti nelle RR. scuole normali di Milano e sobborghi - 27 X 1799

u) Per la stampa dell'Effemeride - 10 Frim. IX Rep.
v) Scuola a favore dei poveri in seminario - 4 2 1801

Scuole normali ed elementari in Milano; Locali 1799-1800

- A) Scuola in S. Caterina: i maestri della scuola del popolo ivi rappresentano il danno che risulterebbe alla pubbl. istr. assegnando un'aula per uso militare - 28 XII 1796
- B) Paradiso: Il Vicedirett. Niviani riferisce - 1799
- C) S. Simpliciano: a) esposto dell'ingegn. Carminati - 17 Germ. VI
b) il maestro Bicinetti domanda restauri - 30 Vent. VI
c) altre suppliche del Bicinetti
- D) S. Francesco fuori P.O.: solite domande per riparazioni
- E) Scuola capo-normale in Brera: poche carte ripetute
- F) Scuola in S. Eustorgio: per ottenere un locale di ricreazione
- G) Oratorio Spirito Santo detto dei Vecchioni
- H) Scuola S. Vittorello

Al Citt. Pagani Soprint. e Visitatore delle scuole normali

25 Term. VII

Attesi i cattivi costumi, l'indocilità e incorreggibilità dello scolaro G.B. Balancini non possiamo che convenire nel vostro sentimento, e quindi di concerto col citt. maestro normale Alessandro Mascheroni gli proibirete di intervenire all'indicata scuola, dirigendovi al Dicastero centrale di Polizia nel caso di ulteriore insulto.

Dalla casa del Comune

S. e F.

Citt. Ministro

Il Soprintendente e Visitatore delle scuole normali era in addietro autorizzato dal Gov. a licenziare i giovani discoli e incorreggibili. Uno ve n'ha nella 2 scuola di 2 classe di S. Vittorello, ed è il figlio G.B. Balancini, il quale già da gran tempo disturba il maestro colle sue insolenze e indocilità, inquieta continuamente i suoi compagni col frastornarli dallo studio nella scuola e col batterli per la strada, e in fine guasta i loro costumi colla sua malizia, e coi suoi cattivi discorsi. Il sottoscritto l'avrebbe prima d'ora allontanato dalla scuola, se da una parte non avesse avuta la dolce lusinga che il figlio si emendasse, e se dall'altra avesse potuto eseguirlo senza timor di offendere l'opinione di coloro che tacciano di ignorante o insofferente quello che è indotto dalla dura necessità di privare del beneficio delle pubbliche scuole qualche individuo pel comun bene. Voi, Citt. Min., giudicate se convenga o no licenziare il sudd. dalla lettera qui annessa del citt. Mascheroni uomo moderato e prudente, uno dei più accreditati, dei più abili, e dei più diligenti maestri di Milano, il quale conta nella sua scuola 67 scolari, mentre gli altri maestri di 2 classe generalmente non ne hanno che 30 o 40. Per comprovare vieppiù che il maestro non ha alterata la relazione a pregiudizio del figlio gioverà il riferirvi che il genitore del sudd. Balancini ieri ha chiesto al maestro un attestato dei cattivi diporti del figlio nella scuola, di cui vuol servirsi per impetrare che sia messo in luogo di correzione, giacché non può più soffrirlo ne anche in casa per la sua pessima condotta. In attenzione dei vostri ordini si protesta con tutto il rispetto

Milano 14 Term. VI Rep.

Giacomo Pagani soprint. e Visit. sc. norm.

- c) Lettera del Mascheroni a P. Pagani in proposito - 13 Term. VI
- I) Circa gli stabilimenti di pubbl. istr. e le biblioteche - 1803
- L) Effemeride per l'anno 1803-04
- M) Stato delle scuole normali di Milano 1804
- N) Pianta degli impiegati nelle scuole normali di Milano e sobborghi - 13 9 1800
(P. Soave Diratt.)
- O) Lettera di abilitazione al Reggente Recagni delle scuole dipartimentali per l'interinale trasloco in Brera delle due scuole normali fino alla fine degli studi -
23 VII 1804
- P) Effemeride per l'anno scol. 1805-06
" " 1806-07; 1807-08; 1816-17

Milano: Trivulziana - località milanesi: cart. 51: Scuola normali

A) Esami 1798-1806

Citt. Municip.

In esecuzione dell'ordine Min. Interni il sottoscritto vi partecipa, Citt. Municip., i giorni in cui si fanno gli esami nelle pubbl. scuole del popolo, che appartengono al vostro circondario, cioè:

nel giorno 7 Frutt.:

alle ore 8 della mattina alla scuola primaria Taverna

alle 5 dopopranzo all'orfanotrofio Stalla

nel giorno 14 Frutt.:

alle 8 della mattina a S. Caterina

alle 10 della med. a S. Eustorgio

Al vostro circondario appartiene pure la scuola delle Grazie dei Religiosi Domenicani la quale già da due anni è sospesa. Di grandissimo vantaggio sarebbe al pubblico se questa si potesse ristabilire pel nuovo corso scolastico, tanto più che è stata soppressa quella di S. Francesco magg.

Nella scuola primaria Taverna gli scolari di IV classe risponderanno alle domande intorno agli Elementi della geometria, e ne daranno un saggio colla dimostrazione dei teoremi, e la soluzione dei problemi che loro verranno proposti. Quelli di 3 classe risponderanno alle domande intorno agli Elementi della lingua latina, e daranno un saggio di traduzione dal latino in italiano, e dall'italiano in latino colle opportune analisi. Inoltre, risponderanno intorno alle origini e processo della lingua italiana, e alle cognizioni principali della Storia romana dalla fondazione di Roma sino allo scadimento della Monarchia, ed in fine sopra i doveri dell'uomo verso la società. Quelli della 2 classe dell'accennata scuola e delle altre presenteranno un saggio di calligrafia, risponderanno intorno all'ortografia e ai diritti e doveri dell'uomo, e in fine eseguiranno varie operazioni di aritmetica.

Quelli della 1 classe daranno un saggio del compitare, sillabare e leggere, indicandone i precetti, risponderanno intorno alle domande della Calligrafia di cui pure presenteranno un saggio, ed eseguiranno qualche facile operazione di aritmetica, ripetendo infine le cose principali della Costituzione della Rep. Cisalpina.

Ciò è quanto ha il piacere di riferirvi in adempimento dei suoi doveri, sperando che vi compiacerete di onorare di vostra presenza le sudd. scuole, e protestandovi con ogni rispetto

il citt.: Giacomo Pagani soprintend. e Visit. delle scuole normali

2) Citt. Municip.:

In esecuzione dell'ordine del Min. Interni il sottoscritto vi partecipa, Citt. Municip., i giorni in cui si fanno gli esami nelle pubbl. scuole del popolo, che appartengono al vostro circondario, cioè:

nel giorno 10 Frutt.:

alle 8^{1/2} della mattina alla capo-nor ale di Brera

nel giorno 13 Frutt.:

alle 8^{1/2} del mattino a S. Francesco di Paola

alle 10 della stessa a S. Simpliciano

alle 5 dopoprano a S. Ambrogio ad nemus.

Al vostro circondario appartiene ancora la scuola della Fontana, e il L.P. degli orfani. Ma la prima che era in quest'anno scarsissima di fanciulli per la poca diligenza del maestro, ora è chiusa attesa l'ordine che hanno avuto i religiosi di sloggiare da quel convento. Nell'orfanotrofio poi crede di dover omettere anche in quest'anno gli esami per non essere questo ancora perfettamente organizzato, e per avere recentemente cambiato i maestri.

Ciò è quanto ha il piacere di riferirvi in adempimento dei suoi doveri, sperando che vi compiacerete di onorare di vostra presenza le sudd. scuole, e protestandovi con tutto il rispetto

Giacco Pagani soprintend. e Visit. delle scuole normali

3) Citt. Municip.:

In adempimento dell'ordine del Min. Interno il sottoscritto vi partecipa, Citt. Municip., i giorni in cui si faranno gli esami nelle pubbl. scuole del popolo, che appartengono al vostro circondario, cioè:

nel giorno 8 Frutt.:

alle 8^{1/2} della mattina a S. Giovanni al Confalone

alle 10 della stessa a S. Zeno

nel giorno 12 Frutt.:

alle 8^{1/2} del mattino a S. Hamiano in Monforte

alle 10 della stessa a S. Francesca Romana

alle 5 dopoprano ai cappuccini.

Crede pure che nel vostro circondario sia inclusa la scuola di S. Maria del Paradiso la quale è sospesa da due anni per essere quel luogo occupato dalle truppe. Si gran-

da vantaggio sarebbe al pubblico se pel nuovo corso scolastico si potesse ristabilire quella scuola che è a carico dei Religiosi Serviti. Gli esami riguarderanno il leggere, lo scrivere, l'aritmetica, la regola della retta ortografia, i doveri e i diritti ~~del~~ del cittadino.

Ciò è quanto ho il piacere di riferirvi in adempimento dei suoi doveri, sperando che vi compiacerete di onorare di vostra presenza la sudd. scuola, e protestandosi con tutto il rispetto

il citt. Giacomo Pagani soprintend. e Visit. delle scuole normali

4) Citt. Municip.:

In esequimento dell'ordine del Min. Interno il sottoscritto vi partecipa, Citt. Municip., i giorni in cui si faranno gli esami nelle pubbl. scuole del popolo, che appartengono al vostro circondario, cioè:

nel giorno 10 Frutt.:

alle ore 5 dopoprano a S. Marta

nel giorno 11 Frutt.:

alle 8^{1/2} della mattina a S. Dalmazio ora in S. Spirito presso il teatro, ove si troveranno pure gli scolari di lingua tedesca.

alle ore 10 della stessa a S. Vittorello.

Gli esami riguarderanno il leggere, lo scrivere, l'aritmetica, la regola della retta ortografia, i doveri e i diritti del cittadino.

Ciò è quanto ha il piacere di riferirvi in adempimento dei suoi doveri, sperando che vi compiacerete di onorare della vostra presenza le sudd. scuole, e protestandosi con tutto il rispetto

il citt. Giacomo Pagani soprintend. e Visit. delle scuole normali

5) R. Congr. Delegata:

Avvicinandosi la fine dell'anno scolastico Giacomo Pagani supplica umilmente la R. Congr. Delegata di potere secondo il consueto fare gli esami nelle pubbl. scuole normali. All'occasione di questi esami si distribuiscono per ogni classe quattro premi consistenti ordinariamente in libri normali ad arbitrio del Direttore, e pel premio peggiore nelle classi superiori era destinata una medaglia in mancanza della quale crede che possa sostituirsi il libro delle Epistole e dei Vangeli tradotto in italiano di Ggungers. Il solito libro normale. Attenderà su di

di ciò le superiori determinazioni, come anche se debba tenere gli esami nell'orfan. dei maschi, che ha tralasciato nei due ultimi corsi anni, perché gli orfani in quel tempo giusti generalmente nei costumi e nelle massime erano nemici dello studio e della fatica. Stima opportuno unire qui la nota dell'ordine con cui si possono tenere gli esami, sperando che la R. Congr. Delegata si degnarà di onorare di sua presenza una qualche scuola. A tal fine osa pregarla di indicargli a quali scuole si compiacerà di intervenire, quali giorni amerà di presciogliere, e se crederà più a proposito l'esecuzione dagli esami la mattina come nella qui annessa nota, oppure al dopopranzo affinché possa renderne avvertiti si i maestri che gli scolari. Ciò é quanto ha l'onore di subordinare alla R. Congr. Delegata

Giacomo Pagani

4 8 1799

Ordine degli esami per la fine del corso scolastico 1799:

agosto 28 marcol. alle ore 8^{1/2} scuola una volta presso i PP. Domenicani della Grazie ora in casa del maestro Cordara

29 giovedì alle ore 8^{1/2} S. Giovanni al Confalone
alle ore 10 S. Damiano in Monforte

30 venerdì alle ore 8^{1/2} S. Francesca Romana
alle ore 10 S. Francesco di Paola

31 sabato alle ore 8^{1/2} S. Ambrogio ad nemus
alle ore 10 S. Simpliciano

2 settembre alle ore 8^{1/2} S. Eustorgio
alle ore 10 S. Caterina

3 martedì alle ore 8^{1/2} S. Zeno
alle ore 10 S. Dalmazio

4 marcol. alle ore 8^{1/2} S/ Marta
alle ore 10 S. Vittorello

5 giovedì scuola primaria Taverna

6 venerdì scuola capo-normale in Brera.

Nell'orfanotrofio della Stella ove la scuola termina come nelle altre sopraccennate alla vigilia della Natività di Maria V. si pitrà fare l'esame in un dopopranzo dei sudd. giorni da concertarsi con i SS/ Deputati di quel L.P.

Nell'orfanotrofio dei maschi ove la scuola dura sino verso la fine di sett. si potrà eseguire l'esame in una delle ultime due domeniche di quel mese, o in altro

giorno feriale a piacere dei SS. Deputati.

Giacomo Pagani

6) A P? Giacomo Pagani crs. S. Maria Segreta

22 8 1799

Per alcuni elargenti occorsi ha determinato la Co,gr. Delegata che non debbano per quest'anno tenersi gli,esami nella pubbl. scuole normali di questa città; e che invece debbano dal P. Pagani rimettersi ai rispettivi maestri delle med. i solèti libri e le medaglie, che gli verranno consegnate dal R. Ammin. del Fondi di Religione da distribuirsi dai maestri sudd. a quelli dei loro scolari, che si saranno più distinti nel decorso dell'anno per la loro saviezza, diligenza e assiduità allo studio. Tanto si partecipa al P. Pagani sudd. in evasione della sua rappresentanza 4 corr. agosto e per la relativa esecuzione.

Milano dal Broletto

25 8 1799

7) Il Dipart. V propone le istruzioni per gli esaminatori eletti per le scuole di Brera - 28 X 1799

8) Stato della idoneità dei maestri esaminati in Brera - 31 X 1799

9) Ordine degli esami delle scuole normali di Milano - 1805

10) Ordine degli esami delle scuole normali di Milano - 1806

B) Maestri: disposizioni generali 1787 - 1810

1) Avviso del R.I. Cons. di Gov. - 29 I 1787

2) Avviso della R.I.P. di Milano - 9 XI 1787

3) Il R.I. Cons. di Gov. comunica le prese determinazioni per assicurare la scelta di maestri per le scuole normali - 31 XII 1789

4) Alcuni maestri domandano la mercede degli scorsi due mesi - 14 Mess. anno 4°

5) Per la nomina di alcuni prof. in Brera (fasc.) - 1803

6) Scuole elementari a carico del Comune - 1803

7) Progetto delle competenze delle scuole elementari in Brera - 1804

8) Citt. Ammin.:

Vi rassegno, Citt. Ammin., nel qui annesso foglio le richieste notizie sulla condotta morale, abilità e diligenza dei pubblici maestri normali, dei supplementari, e aggiunti. Spiacemi che pochi tra essi siano forniti di tutte le qualità

necessaria ad un buon maestro, ma voi pure sarete persuasi, Citt. Ammin., che essendo generalmente reputato vile l'ufficio di maestro elementare, ed essendo anche tenuto l'appuntamento a questo destinato, le persone di molto talento, di studio, e di cognizioni difficilmente sostengono questa penosa incombenza. In prova di ciò posso assicurarvi che già sette maestri normali, cioè cinque secolari e due Regolari hanno rinunciato alla scuola, e si sono procacciato un più comodo, più onorevole e più lucroso impiego. Interno poi ai maestri Regolari temo che in breve abbiano a chiudersi le loro scuole sì per mancanza di Religiosi, come anche perché alcuni non hanno ancora ottenuto l'assegno corrispondente al gravoso incarico a cui furono obbligati. I sudd. motivi hanno indotto il Diratt. e Vicediratt. delle scuole normali a correggere dolcemente le piccole mancanze negli attuali maestri. Non ho però mai mancato di riferire a tempo opportuno alle superiori autorità i difetti gravi degli impiegati nelle scuole senza aver riguardo ad alcuno, ed ora ripeto, che per la negligenza meritano principalmente di essere tenuti di vista il maestro Bianchi, e il maestro Visconti in S. Marcellino, e per la condotta morale il maestro Bottigella in S. Zeno. Ciò è quanto mi occorre di riferirvi, Citt. Ammin., in adempimento dei miei doveri nell'atto che ho l'onore di protestarmi col dovuto ossequio e colla più distinta considerazione

Milano 10 I 1805 anno 4°

Giacomo Pagani Diratt. delle sc. Norm.

Segue: la relazione sui singoli nominativi - poi Avvertenza: Diversi abusi che si erano introdotti nelle scuole normali per le circostanze dei tempi sono stati tolti col Piano disciplinare che ho orposto al Cons. Min. Interno, dal quale fu approvato, e che ho rassegnato a questa Ammin. Municip. nel giorno 22 febbra. dell'anno scorso col prospetto generale delle scuole. Non esiste più copia del sudd. Piano, che dovrebbe ristamparsi per somministrarlo ad alcuni maestri i quali l'hanno perduto nel traslocamento delle scuole.

Protesta:

Ho riferito il mio parere sopra tutti i maestri colla maggiore imparzialità non già appoggiato a semplici relazioni, ma ad una lunga esperienza e a ripetute osservazioni fatte da me e dal Vicediratt. nelle opportune visite. Mi lusingo pertanto che la pubblica opinione non dirò del volgo, ma dalle persone savie, prudenti e illuminate, che ho non ho mancato di consultare all'uopo, confermerà il giudizio che ho pronunciato, e che subordino umilmente all'Ammin. Municip.

Giacolo Pagani

diratt. delle scuole normali

- 9) Scuola e maestri confermati nella riforma del 1806
 10) Scuole e maestri del 1810
 11) Scuole elementari minori - 1845

C) Maestri: occorrenze particolari 1794-1807

- 1) Brera e altrove: scuole normali: modifiche dell'impiego e della mercede degli insegnanti -
 2) Pratica del maestro Giuseppe Fontana
 3) " " Aurelio Piazza
 4) Il Min. Interno all'Ammin. centrale del Dipartimento di Olona

10 Brum. VII Rep.

Il citt. Giuseppe Agostino Niviani domenicano delle Grazie altre volte catechista della capo-porale domanda di essere eletto Aggiunto al Visit. Gen. delle scuole normali citt. Pagani. Prima di prendere veruna determinazione su tale istanza vi invito, Citt. Ammin. a riferirmi le vostre occorrenze sulla necessità di istituire il nuovo impiego di Aggiunto che si ricerca, anche dietro le istanze del Visit. Pagani che domanda un assistente nel disimpegno delle sue funzioni.

S; e F.

5) 16 Brum. 7:

Al citt. Pagani Visit. Gen. delle scuole normali:

Incaricati dal Min.

Interno a soggiungere le nostre occorrenze sulla domanda del citt. Gius. Agost. Niviani ecc, vi invitiamo ad informarci tanto sulla necessità di questo nuovo impiego, quanto sulla idoneità del citt. Niviani a coprirlo, per metterci così a portata di soddisfare alle superiori richieste.

S. e F.

6) All'Ammin. Centrale:

Alla lettera n. 2667 in data dei 16 Brum. anno corr, in cui il sottoscritto Visitatore viene eccitato dall'Ammin. Centrale a riferire il suo parere intorno alla domanda del citt. Gius. Agost. Niviani per essere eletto in suo Aggiunto, credo di soddisfare compiutamente col riportare una copia della relazione già data nel mese Vent. an. 6 Rep. alla Agenzia centrale che lo invitò a rispondere ad altro esibito dell'istesso Noviani per esser rimesso nel possesso del soldo

che percepiva in addietro. Essa è la seguente: " Agenzia centrale - Giacomo Pagani ha esaminato il ricorso del citt. Gius. Agost. Niviani, il quale chiede di essere rimesso nel godimento del soldo cessatogli, ed ha ritrovato che il da lui esposto è tutto conforme al vero. Difatti non senza suo danno egli ha rinunciato agli impieghi della sua religione per occuparsi intieramente in vari modi in beneficio della scuola normali. Qualora non piacesse alle autorità costituite di rimetterlo nell'impiego di espositore dei Doveri e diritti dell'uomo coll'obbligo di spiegare ancora il catechismo repubbl. e la Costituzione della Rep. Cisalpina, il che sarebbe di gran vantaggio per la gioventù che interviene alle scuole di Brera, crede il Pagani che l'opera del Niviani possa essere non solo utile ma necessaria nell'ufficio di sottovisitatore delle scuole normali. Qui giova il far presente che la detta scuola in Milano una volta erano affidate a quattro individui cioè a due soprintendenti, e a due sostituti dai primi dipendenti. Tra questi individui non è rimasto al presente che il Pagani in qualità di soprintendente e Visitatore col soldo di L. 750 annuo, e il Niviani come sostituto a cui dovrebbe pure accordarsi il soldo che già percepiva di L. 500. Sebbene il Pagani non manchi di prestarsi in ogni occorrenza con tutto l'impegno, a pro della pubbl. istruzione, non crede però che l'opera sua possa bastare in una città, che serve di norma a tutte le altre per l'ottimo istituto delle normali riconosciute generalmente il migliore di tutti, e abbracciate recentemente in qualche altro Dipartimento come quello del Mella, in una città finalmente ove le scuole sono assai più numerose che in qualunque altra, ed ove concorrono in ogni tempo vari maestri per essere abilitati, ed esaminati nel metodo. Se le autorità costituite stimano pertanto necessario che in Milano vi sia un sostituto, il quale supplisca al Visitatore Pagani in caso di malattia, in caso di assenza cioè in occasione che gli vien commesso di visitare le scuole fuori della città, ed in ogni altra occorrenza, sembra che al Niviani più che ad ogni altro convenga questo impiego e per la sua già conosciuta abilità e attività, e per il merito che egli si è già fatto col prestarsi per ben 11 anni gratuitamente in tale incombenza. Trova adunque giusto il sottoscritto che il Niviani a titolo di sottovisitatore delle scuole sia rimesso nel godimento del soldo cessatogli come catechista. Tale è il parere che subordina all'Agenzia centrale dei beni nazionali

il citt. Giacomo Pagani

Dall'aposto qui sopra comprenderà l'Ammin. centrale che l'impegno di Aggiunto non è

nuovo se non riguardo al titolo, e che il Niviani ha la qualità necessaria per supplire in qualunque occorrenza al sottoscritto Visitatore che protestandosi con tutto il rispetto ha l'onore di rassegnarsi

Milano 20 Brum. 7 rep.

Giacomo Pagani

- 7) Pratica maestro Gaggi
- 8) Pratic. B. Gorini
- 9) Pratica maestro Girolamo Rovida
- 10) Pratica maestri Annoni e Readelli
- 11) " maestro Civilini Adriano
- 12) " Gio. Antonio Dasser maestro di tedesco
- 13) " maestré Bonavia e Colli
- 14) " maestro Antonio Croce
- 15) " " Luigi Piccinini
- 16) " maestri Morazzone, Cucchiani, Piazza e altri.

Al Citt. Soave Dir. Scuole normali

23 Term. VIII

Oltre le notizie che mi avete somministrato sul ricorso del citt. Antonio Morazzone per essere rimesso nell'impieggi di maestro-supplem. di I e 2 classe per gli Elementi di lingua latina mi occorre di essere informato sulla capacità del med. all'accennata incombenza, e quindi vi invito, Citt. Dir. delle scuole normali, a favorirmi gli opportuni lumi anche su questo oggetto. Sal e Frat.

Rota deleg.

Al Citt. Commiss. Gov. presso l'Ammin. Dipart. di Olona:

Il citt. Antonio Morazzone

è stato anni sono, maestro normale di 2 classe nella scuola del Carmine, che fu

poi soppressa, come non necessaria per la sua vicinanza alla capo-normale di Brera; e in quella ha dato buon saggio della sua abilità. Ora tiene scuola anche degli Elementi della lingua latina, nella quale ha compiuto in sua gioventù l'ordinario corso di studi. Io credo dunque, che qualora si sia rimesso nell'impiego di maestro supplementario per la I e 2 classe e per gli Elementi della lingua latina, potrà convenientemente adempirlo.

Milano 24 Term. VIII

Sal. e risp.

Francesco Soave dir. scuole normali.

17) Pratica Casati Giuseppe

All'Ammin. Centrale:

nell'esibito qui annesso in cui il citt. Giuseppe Casati domanda di essere nominato in qualità di maestro sostituto, egli crede di dover supplire soltanto per la latinità e per i conti, e non fa alcun cenno del bel carattere che è la cosa più importante e più difficile, e che è stato il principale scopo dell'istituto normale. Asserisce inoltre il sudd. di aver dato prova di analoga sufficienza ai PP. Morotz e Soave, ma non produce l'attestato di idoneità che essi rilasciavano agli esaminati in vista del quale l'antico Gov. accordava la facoltà di tenere aperta scuola o di sola latinità o di soli elementi di leggere, scrivere, e conti, ma rare volte di tutti questi oggetti insieme, per la difficoltà di poter assistere, come conviene, molti scolari in materia troppo diversificate.

Quantunque si conceda che il Casati abbia dato saggio innanzi gli esaminatori di possedere sufficientemente quanto richiede il metodo normale in tutta la sua estensione, resterebbe ancora da provarsi se egli abbia messo in pratica l'accennato metodo nella

scuola che teneva aperta in casa propria, oppure abbia insegnato a suo talento come fanno quasi tutti i maestri privati, i quali, non essendo mai stati sottoposti ad alcuna visita, procurano o per ignoranza o per ineteressa di screditare le scuole normali, e sono poi talvolta costretti dalla mancanza dei privati scolari a chiedere un pubblico impiego quando sono meno abili a sostenerlo.

Corre adò pertanto l'obbligo ai maestri soprannumerari di prestarsi secondo il bisogno al primo avviso dell'Ispettore delle scuole, non solo per la due scuole di latinità, ma ancora per tutte le altre sì di prima che di seconda classe che sono sparse in questa città, ove trovansi alcuni eccellenti maestri massimamente di calligrafia e di conti, voi ben comprendete, Citt. Ammin., essere necessario che l'elezione cada sopra persona di una discreta e già comprovata capacità. Qualora crediate giusto di dover promuovere a tale impiego il citt. Casati a preferenza degli altri concorrenti in riguardo alla sua conosciuta probità, e ad altri meriti che possa avere, non mancherà il sottoscritto Ispettore di assisterlo e farlo istruire, ove in qualche parte non lo fosse abbastanza, ben persuaso di ritrovare in lui tutta la docilità e premura di abilitarsi a ben disimpegnare questa incombenza. Ciò è quanto ha l'onore di riferire in esecuzione degli ordini dell'Ammin. Centrale nell'atto che si protesta con tutto il rispetto

Giacomo Pagani

30 Germ. VII

- 18) Nomina di P. Soave in Direttore e di Niviani Gius. Ag. in vicedirettore - 1799
- 19) Pratica P. Gaetano da Cremona cappuccino di P.O. - 1799
- 20) Dati della scuola normale e nomine di maestri - 1799
- 21) Scuole normali in S. Francesco di Paola.

Alla Ecc.ma Congr. Deleg.:

Dalle visite fatte alla scuola normale di S. Francesco di

Paola, e dalle prese informazioni ha rilevato il sottoscritto Direttore, che i due maestri R. Caporaso Rorida, e P. Ludovico Maggioni adempiono al dover loro con vero zelo e premura. Crede quindi che possano meritare i graziosi riguardi di questa Ecc. ma Congr. Deleg. per la fissazione di una congrua ricognizione, la quale sembragli che regolar si potrebbe a norma di quella che è stata fissata per gli altri maestri degli Ordini Mendicanti e semimendicanti. Questo è il parere, che in adempimento dei ven. ordini della Ecc. ma Congr. Deleg. ha l'onore di sottoporle

Francesco Soave cns.

Dirett. delle scuole normali.

22) Pratica maestro Giov. Barzaghi - 1800

23) " " Caporosa - 1800

23 Term. VIII

Milano: Turbiana
Località milanese - int. 51

Oltre la notizia che si avete sommi-
nistrato sul ricorso del citt. Antonio Morazzoni per essere rimesso nell'impiego di
maestro supplen. di I e 2 classe per gli Elementi di lingua latina mi occorre di es-
sere informato sulla capacità del med. all'accennata incombenza, e quindi vi invito,
Citt. Dir. delle scuole normali, a favorirmi gli opportuni lumi anche su questo og-
getto. Sal e Frat.

Nota del sig.

Al Citt. Commiss. Gov. presso l'Admin. Dipart. di Olona:

Il citt. Antonio Morazzoni
è stato anni sono, maestro normale di 2 classe nella scuola del Carmine, che fu

poi soppressa, come non necessaria per la sua vicinanza alla capo-normale di Brera; e
in quella ha dato buon saggio della sua abilità. Ora tiene scuola anche degli Elemen-
ti della lingua latina, nella quale ha compiuto in sua gioventù l'ordinario corso di
studi. Io credo dunque, che qualora si sia rimesso nell'impiego di maestro supplimen-
tario per la I e 2 classe e per gli Elementi della lingua latina, potrà convenientemente
adempirlo.

Milano 24 Term. VIII

Sal. e risp.

Francesco Soave dir. scuole normali.

